



**Opus incertus**  
di Giambattista (Titino) d'Arcangelo

Tra fascismi e comunismi  
botulismi e gargarismi,  
modernismi e granturismi  
splende il sol sulla padagna  
ma Salvini è in Romagma  
a discettar sull'antico bivio  
so megl'io oppure Silvio.  
Sole che sorgi sul mio giardino  
ancor verde e lontan dal mare  
ove mi sovvien antico impegno  
dovrìa segar monte di legno.  
Vo a cercar col destro braccio  
antico attrezzo ossia segaccio;  
sialza l'ombra di Benito Cavaliere  
mascella tosta occhiate fiere:  
"Col destro devi salutar, ti rinnego."  
"Caro Duce, vo di fretta, me ne sego".